

di: Gianluca Roselli  
Il quotidiano: **Libero**  
Pubblicato il giorno: 18/03/09

La vittima illustre

## “Prodi, Walter e quella toga. Ora capisco un po’ di cose”

«La candidatura di De Magistris alle Europee mi fa capire molte cose». Clemente Mastella sorride amaramente di fronte alla candidatura del magistrato nelle liste dell’Italia dei Valori di Antonio Di Pietro. L’ex-ministro della Giustizia, infatti, fu indagato da Luigi De Magistris nell’ambito dell’inchiesta Why not. A seguito di un’ispezione del ministero della Giustizia, poi, Mastella chiese al Csm il trasferimento cautelare di De Magistris e del procuratore capo Mariano Lombardi da Catanzaro. **Mastella, dunque De Magistris entra in politica. Che effetto le fa?** «Mi fa capire molte cose. Anche dei rapporti tra Di Pietro e De Magistris». **Il magistrato ha detto che si candida perché non gli hanno permesso di fare il pm.** «Non credo che qualcuno ce l’abbia con lui o che sia stato vittima di un complotto. Da questa vicenda si capisce che qualcuno utilizza la magistratura per fare cose diverse mettendo a repentaglio la libertà e la vita delle persone. In quella vicenda giudiziaria, se c’è stata una vittima, sono stato io». **Si sente ancora una vittima?** “C’è stata una serie di veleni che mi è piombata addosso per mettermi in difficoltà. Mi hanno anche accusato di far parte di non so quale loggia massonica. Ma quella inchiesta si è sciolta come neve al sole: su di me non è stato trovato nulla e sono stato scagionato. Per quanto mi riguarda era un’indagine completamente inventata con un pentito creato ad hoc per accusarmi. Sono stato delegittimato, con danni incalcolabili per la mia persona. Ora però i fatti mi stanno dando ragione e la verità sta venendo a galla”. **Tra l’altro, lei era anche tra i sorvegliati da Giocchino Genchi.** “Ero tenuto sotto controllo in un modo che offende la mia dignità di parlamentare, con i miei diritti elementari completamente calpestati. Spero che tra qualche tempo non vedremo anche Genchi candidato. Ma, come si suol dire, mai dire mai”. **Lei crede che ci sia ancora un rapporto stretto tra certe procure e forze politiche?** “Non siamo più ai tempi di tangentopoli. L’uso politico della magistratura è più limitato rispetto a prima, ma qualcosa ancora c’è. Del resto, la candidatura di De Magistris nell’Idv dimostra che lui e Di Pietro erano e sono in buoni rapporti”. **Non crede che però oggi i giudici abbiano meno seguito anche tra la gente e nell’opinione pubblica?** “I giudici non devono agire rispondendo alle tifoserie. Se così fosse, sarebbe la fine della giustizia. I magistrati devono rispondere solo alla legge. E di buoni magistrati nella mia carriera ne ho incontrati tanti”. **Sarà anche lei candidato all’Europee con il PdL...** “Sì, è una candidatura dovuta principalmente al fatto che anche io sto nel partito popolare europeo. E comunque, visto che si vota con le preferenze, l’elezione me la dovrò conquistare. Nessuno mi ha regalato un seggio a Strasburgo”. **Su quali temi batterà in campagna elettorale?** “Parlerò della crisi economica e di come occorra dare attenzione al Mezzogiorno. Parlerò di Politica. E non mi toglierò i sassolini dalle scarpe nei confronti di nessuno: né contro il Pd, né contro i magistrati”. **In questi giorni anche Romano Prodi l’ha riabilitata, rivelando che il suo governo cadde per colpa di Veltroni e non di Mastella...** “Io l’ho sempre sostenuto e anche in questo caso la storia mi dando ragione. E’ stata l’autarchia scelta da Veltroni ad ammazzare il governo Prodi. Ma con il professore oggi non berrei nemmeno un caffè. Dopo le mie dimissioni non l’ho mai più sentito...”.